

Si sbarca a Seydisfjordur – seguire strada 93 fino Egilsstadir – Bruaras proseguire sulla H1 verso Myvatn si dovrebbe trovare una corsia asfaltata che agevola l'accesso alla cascata Dettifoss e Hafralgilfoss. Altrimenti seguire la F862 o 864 per andare e tornare.

Da Dettifoss tornare sulla H1, proseguire e poi deviare per Krafla, una regione vulcanica con una centrale elettrica alimentata dalla terra. Le attrattive più interessanti sono:

- 1) Stora-Viti, un cratere con una pozza turchese all'interno
- 2) cratere di Leirhnjukur e le sue solfatare, dove il suolo è estremamente caldo

Riprendere la H1 e dirigersi verso Myvatn, si dovrebbe trovare una deviazione per Hverir, un paesaggio arancione di depositi solfurei e fumarole.

si prosegue poi fino a Myvatn.

Con circa 20 Km si possono visitare anche le altre attrazioni del lago:

Dalla H1 proseguire, si incontra Grottagja, una fenditura con acqua a 45°, si passa davanti alla caratteristica sagoma di tefrite del Hverfell, un cratere che è il punto di riferimento più maestoso nel panorama di Myvatn. Dopo poco dalla H1 si dovrebbe trovare la deviazione per Dimmuborgir, un immenso campo di lava, uno dei più affascinanti del paese; vale la pena di percorrere uno dei sentieri escursionistici, per esempio il piccolo circuito (550mt, 10 minuti) o il grande circuito (800 mt, 20 minuti) per avere una panoramica generale delle torrette contorte.

Se si prosegue verso il sud del lago, un breve sentiero di fronte a Skutustadir porta al gruppo di pseudocrateri di Skutustadagigar; il vicino leghetto di Stakholstjorn è monumento naturalistico e ospita numerose colonie di uccelli acquatici.

Proseguendo verso la zona ovest del lago, il fiume Laxà è famoso per la pesca al salmone

Dopo aver visitato i dintorni del lago, proseguire su H1 per circa 50 Km – si arriva a Godafoss, già visibile dalla H1, è una delle cascate più belle anche se non tra le più possenti. C'è anche un albergo sopra le cascate – riprendere la H1 per Akureyri

Akureyri – Vermalid sono 90 Km sulla H1, che passa al cospetto di due delle vette più spettacolari dell'Islanda; se si ha tempo è panoramico fare il giro dello Skagafjordur (sono però poco più di 200 Km)

Da Vermalid si prenderà poi la pista F35(Kjolur) che è lunga circa 200 Km e porta verso sud. A circa metà pista vi è la possibilità di prenotare alcuni bungalow.

Usciti dalla F35 visitare Geysir e Gulfoss,

Geysir è una delle attrazioni più famose di tutta l'Islanda; un tempo era il grande Geysir a emettere getti d'acqua fino a 80 mt, ma per la quantità di pietre che i turisti vi gettavano all'interno, è praticamente inattivo dagli anni 50. Tuttavia lì vicino c'è il geysir Strokkur che ogni 6 minuti emette spruzzi dai 15 ai 30 mt. Questi due geysir sono circondati da sorgenti più piccole e colorate, da pozze ribollenti e lattiginose e da bocche di vapore dove l'acqua emerge dal suolo a 100°

Da Geysir dopo circa 10 Km sulla strada 35 si arriva a Gulfoss, la cascata più famosa d'Islanda; un sentiero pavimentato scende fino a un punto panoramico.

E' poi possibile seguire una strada sterrata che porta fino a Husafell (totale 88 Km di cui 42 su gravel), caratteristica località di vacanza estiva.

Se si prosegue da Husafell si trova una deviazione sulla pista F578 (ben tenuta) e si raggiunge una spettacolare grotta di lava, Surtshellir, che si può visitare da soli se si ha una torcia e scarpe adatte.

Tornare poi sulla stessa strada fino a Tingvellir, parco nazionale, luogo di grande bellezza, dichiarato patrimonio dell'umanità dall'Unesco. E' importante storicamente per le

colonizzazioni vichinghe.

E' in una splendida posizione naturale all'interno della spaccatura causata dalla zolla tettonica nord americana e quella europea. In questo punto il nord america e l'europa si stanno progressivamente allontanando al ritmo che va da 1 a 18 millimetri l'anno. La pianura è quindi percorsa da una serie di spettacolari spaccature, fra cui l'Almannagja. Sull'altra sponda del lago Tingvallavatn vi è Nesjavellir, una centrale geotermica da cui fuoriesce acqua calda a 380° che aziona una serie di turbine a vapore che producono energia elettrica. L'acqua calda viene poi convogliata fino alla rete di Reykjavik  
Proseguire verso Selfoss.

Percorrere un tratto di H1 e proseguire verso sud sulla strada 30 per poi imboccare la deviazione della strada 32 che segue il fiume Pjorda;

Fare una piccola deviazione di 2Km per vedere la cascata di Hjalparfoss. (122mt)

Da Stong si può poi fare una deviazione di 10 Km lungo un sentiero sterrato per raggiungere la seconda cascata più alta, Haifoss

la strada 32 si congiunge poi alla pista F26 che prosegue all'interno. Dalla F26 parte poi la pista F208 che è la più agevole per cercare di raggiungere Landmannalaugar, la più vasta area geotermale d'islanda

Sono per arrivare al sito da Stong 40 Km, poi se ci si vuole provare ci si può spingere oltre, fino a Tjndafjall, ma non oltre perchè poi subentrano parecchi guadi difficili, anzi in realtà poi la strada diventa un guado di 10 Km (sono 16 Km, poi bisogna comunque tornare indietro).

Se si vuole tentare di tornare direttamente da Landmannalaugar mantenersi sulla F210 perchè la F233 ha molti fiumi pesanti da attraversare. Anche la 210 ha molti fiumi ma sono fattibili in moto

Se non si vuole sfidare la sorte da Landmannalaugar sarebbe meglio tornare indietro e ridirigersi verso Hella (strada 26 e 268, circa 60 Km). Da questa strada si lambisce il vulcano Hekla, sempre avvolto da nubi minacciose.

DA Hvolsvollur portarsi con 57 Km a Skogar, con due attrattive imperdibili, la cascata di Skogar un'altezza da capogiro, e un magnifico museo del folklore.

Da Skogar si può raggiungere la lingua di ghiaccio del Solheimajokull; dalla H1 un sentiero sconnesso di 5 Km (strada 222) raggiunge un piccolo parcheggio; dal parcheggio a 800Mt si raggiunge la lingua di ghiaccio.

Da Skogar ritornare sulla H1 e arrivare a Dyrholaey (35 Km), un altopiano con un enorme arco in pietra, e bellissime spiagge nere, e proseguire fino a Vik (19 km). Poco prima di Vik una sterrata scende nella spiaggia nera di Reynisfjara, orlata da un incredibile gruppo di colonne basaltiche e da cui si gode una bellissima vista dell'arco di Dyrholaey.

Arrivando a Vik l'attrazione principale sono i faraglioni di Reynisdrangur che si ergono dalla spiaggia di sabbia nera; le vicine scogliere ospitano i puffin

Il tratto da Kjrkjubejarklaustur fino a Hofn è spettacolare, attraversa campi di sabbie glaciali scure, montagne scoscese, lingue di ghiacciai, lagune piene di iceberg.

I Sandur sono regioni piatte e desertiche di argilla, sabbia e detriti trascinati a valle da fiumi glaciali o inondazioni; il più famoso si vede dalla H1, ed è il Skeidarasandur, la cui superficie continua ad espandersi

Proseguire fino a Skaftafell (68 Km) – Svartifoss, cascata incorniciata da colonne di basalto che si raggiunge con un facile sentiero che sale dal campeggio (un'ora e mezzo per andata e ritorno); vi è anche un sentiero percorribile in circa un'ora che porta allo SkaftafellJokull, la lingua di ghiaccio dove si odono gli scricchiolii

Proseguendo sulla H1 si arriva davanti al promontorio di Ingolfshofdi, riserva popolata da molti uccelli marini e puffin; al largo della costa non è raro avvistare foche e balene. E' separata da 9 Km dalla terraferma, e una fattoria locale organizza il trasporto nella laguna con un carro trainato da un trattore (mezz'ora di tragitto)

a circa 55 Km da Skaftafell si trova la laguna di Jokulsarlon. C'è la possibilità di fare un'escursione nella laguna di 35 minuti con piccole imbarcazioni o mezzi anfibi

Proseguire verso Hofn, che ha una posizione davvero splendida, da qui si gode la migliore vista sul ghiacciaio Vatnajokull

Da Hofn a Seydijordur sono 274 Km, tutti sulla H1 meno gli ultimi 20 Km

Sydisfjordur – strada 93 fino Egilsstadir – eventuale deviazione sulla strada 93 fino Hofnarholmi dove si può arrivare alla scogliera per vedere le colonie di puffin; è un'isoletta a 5 km dalla città di Bakkagerdi, collegata da una strada rialzata. La piattaforma di osservazione consente di avvicinarsi parecchio.